

Turchia
Porte chiuse ai delegati Pc europei

ANKARA Vietato l'ingresso nel carcere della capitale turca. Alla delegazione, che rappresenta 28 partiti comunisti europei, è stato impedito di visitare Haydar Kutlu e Nihat Sargin, due leader comunisti accusati di «aver fondato una organizzazione illegale per diffondere la propaganda comunista» e contro i quali il pubblico ministero ha chiesto una condanna a 276 anni di carcere per ciascuno.

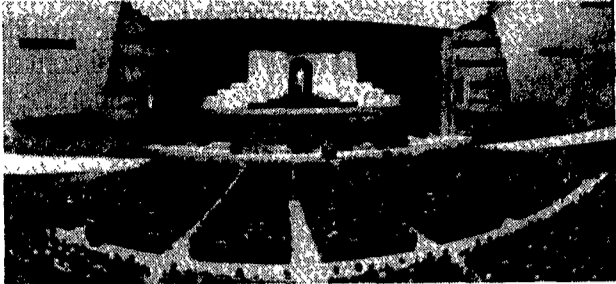
Approvate le tesi sul rinnovamento del Pcus
A marzo elezioni generali del Congresso dei deputati

Al via in Urss le grandi riforme del sistema

Il plenum del Cc non ha fatto registrare cambiamenti nel vertice sovietico. Gorbaciov ha fissato il ritmo di marcia per la riforma istituzionale, interpretando la XIX conferenza come un secco richiamo critico.

luogo la fine della «duplicazione» degli organi statali con quelli di partito. Il che significa, in parole semplici, che molti dipartimenti «economici» del comitato centrale (e delle organizzazioni periferiche) dovranno chiudere i battenti e cessare l'ingerenza nel lavoro degli organismi statali.

marzo del prossimo anno si terranno le elezioni, in base ai nuovi criteri, del rinnovato Parlamento sovietico, quello che Gorbaciov chiamò il «congresso dei deputati del popolo». Sarà questo, ad aprile, ad eleggere il nuovo capo dello Stato - e non ci sono dubbi che sarà Gorbaciov - e a nominare il nuovo governo sovietico.



Carlucci visiterà basi militari in Urss

Il segretario alla Difesa americano Frank Carlucci (nella foto) è partito da Washington per una visita di quattro giorni in Unione Sovietica nel corso della quale visiterà basi militari sovietiche e navi da guerra sul Mar Nero.

Afghanistan: uccisa giornalista norvegese

Una giornalista norvegese, Astrid Morken, è stata uccisa il 20 luglio scorso per l'esplosione di una mina nell'est dell'Afghanistan. Lo si è appreso oggi a Peshawar, nei pressi della frontiera afgana, da fonti delle organizzazioni umanitarie.

Apartheid: Botha sequestra «Cry Freedom»

È stato vietato nonostante il veto della censura e mentre erano già iniziate le proiezioni in diversi cinema del paese, il film «Cry Freedom», (Grido di libertà), di Richard Attenborough sulla morte in carcere del militante nero Steve Biko.

Dispersi Usa in Vietnam: Hanoi collabora

Washington e Hanoi hanno raggiunto una intesa per «sforzi congiunti» diretti a risolvere la spinosa questione dei militari americani dichiarati dispersi durante la guerra del Vietnam.

Cina-Urss Prossimo incontro fra presidenti

PECHINO. Il presidente cinese Yang Shangkun e quello sovietico Andrei Gromiko si dovrebbero incontrare in settembre a Pyongyang, in occasione dei festeggiamenti per il 40° anniversario della Repubblica democratica popolare di Corea che inizieranno il 9 settembre. I due statisti sono attesi alla testa delle rispettive delegazioni. La notizia dell'incontro, il primo a questo livello tra i due paesi dopo la rottura degli anni 60 è stata diffusa oggi da una fonte dell'Europa orientale.

Teheran: abbiamo cacciato i ribelli da Eslamabad-e-Gharb
La guerriglia ribatte: ci siamo solo ritirati

Iran, mujahedin in fuga

Teheran piega i Mujaheddin del popolo dopo tre giorni di combattimenti dentro e attorno Eslamabad-e-Gharb. Abbiamo distrutto il cancro della Repubblica islamica», dichiara Rafsanjani. Ma la guerriglia, che è appoggiata dall'Irak, ribatte di essersi soltanto ritirata «per prepararsi ad una più estesa e decisiva battaglia per rovesciare il regime di Khomeini».

Poi lo speaker ha letto il bollettino di vittoria. Oltre ad Eslamabad-e-Gharb i «regolari» hanno ripreso Karand e decine di villaggi nella provincia del Bakhtiari. Ora si appresterebbero ad avanzare verso le città di Sarpol-e-Zahab e Gilan-e-Gharb, che a detta delle autorità iraniane sono ancora in mano alle truppe irakene.

Onu, pronto rapporto sulla guerra chimica
NEW YORK. Il segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar ha categoricamente smentito che pressioni politiche da parte dell'Irak abbiano bloccato la pubblicazione di un rapporto dell'organizzazione internazionale sull'uso delle armi chimiche nel conflitto del Golfo.



Ali Akbar Velayati

Leningrado: lo violentano Uccide sette commilitoni

Un giovane militare di leva, sevizato e violentato da sette soldati più anziani, ha ucciso a colpi di pistola i «nonni» ed un ferroviere. La strage, avvenuta su un treno speciale è stata riferita da un quotidiano sovietico. La recluta Arthur si trovava a bordo del treno che riportava lui e gli altri sette militari a Leningrado.

Jackson protetto solo fino al 22 agosto

Reagan ha concesso solo altri 30 giorni di protezione dei servizi segreti a Jesse Jackson. Dopo di che il leader nero che è anche la personalità che ha ricevuto più minacce di morte nella storia delle campagne presidenziali Usa dovrà «arrangiarsi per conto suo».

VIRGINIA LORI

Nuovi rapporti Giordania-Olp

Hussein annulla il piano per Cisgiordania e Gaza

GERUSALEMME. Un'altra giornata di sciopero generale in Cisgiordania, promossa dal comando clandestino della Intifada, in segno di solidarietà con i detenuti palestinesi nelle carceri e nei campi israeliani. Ne hanno risentito soprattutto i trasporti pubblici e il commercio, mentre non vi sono stati incidenti di rilievo. Circa 40 giovani sono stati arrestati in vari quartieri di Gerusalemme, per gli scontri dei giorni scorsi. Arrestate anche due sartine palestinesi, che avevano cucito parecchie bandiere dell'Olp. Ma l'attenzione generale, ieri, si è spostata sull'ultima novità politica emersa, la decisione di re Hussein di Giordania di annullare il piano quinquennale di sviluppo - un miliardo e trecento milioni di dollari - per i territori di Cisgiordania e Gaza. Una decisione che ha portato a diverse interpretazioni e reazioni in Israele e nei territo-

ri occupati. Il senso dell'operazione, secondo la Giordania, è quello di dare all'Olp la possibilità di assumersi in pieno le proprie responsabilità di unico rappresentante del popolo palestinese. L'annuncio dell'annullamento del piano è venuto da Amman al termine di una riunione di governo, giovedì, insieme all'assicurazione, fornita dal primo ministro giordano Zaid Rifai, che la Giordania continuerà a mantenere «il proprio ruolo nazionale come stato di confronto e prima parte in causa nel conflitto arabo-israeliano». Dal canto suo l'Olp ha fatto sapere di apprezzare l'iniziativa giordana. «A nome dell'Olp», ha dichiarato ieri Abdul Rahim Ahmed, del comitato esecutivo - «do il benvenuto alla decisione giordana che corona una serie di prese di posizione nazionali che questo paese ha adottato nei confronti della questione palesti-



Urss Yuri pagherà con la carta di credito

Mosca non resiste al fascino della carta di credito. Il primo cittadino sovietico ad esserne fornito è stato Yuri Titov, ex-campione olimpionico e presidente della Federazione internazionale di ginnastica.

Iniziativa distensiva libica

Tripoli propone a Roma patto di non aggressione

TRIPOLI. Aria di distensione dalla Libia: l'ultima proposta del paese di Gheddafi è addirittura quella di un «trattato di non aggressione» con l'Italia, come tappa di un processo per arrivare a «rapporti normali» con il nostro paese. Ne ha parlato a Tripoli il vicesegretario del «Congresso del popolo», Ibrahim Abu Khazam, durante un incontro con giornalisti italiani. Khazam, che due settimane fa ha guidato una delegazione libica in Italia, incontrandosi con il ministro degli Esteri Andreotti, le commissioni Esteri di Camera e Senato e con gli esponenti dei principali partiti, ha detto di aver già portato questa proposta all'esame delle autorità italiane, trovando una buona disponibilità al dialogo. Si parla addirittura di una possibile visita in Italia del maggiore Jalloud, il numero due del regime, mentre è qua-

si certa quella di Andreotti a Tripoli, in novembre, per una riunione della «commissione mista» sui rapporti tra i due paesi. Scomparsi i toni duri di un passato recente, semichiamata la questione dei missili lanciati verso Lampedusa («non erano assolutamente diretti contro il popolo italiano», ha detto Khazam), rimangono sul tappeto le questioni storiche lasciate in eredità dall'epoca coloniale e che hanno sempre fatto parte del contenzioso. I risarcimenti dei danni di guerra, una «soluzione di giustizia per l'aggressione colonialista», il problema delle mine italiane in Libia e dei deportati libici in Italia, dei quali non vi sono più state notizie. Ma, anche su questi argomenti, sembra vicino il momento di una intesa, così come sulla questione del debito libico nei nostri confronti, 400 miliardi (250 di crediti da lavoro e 150 di crediti di forni-